

BASILICATA ■ Fissate sedi e posti disponibili per il secondo anno di lezioni

Medicina, manca la Facoltà ma le lauree brevi restano

POTENZA ■ Continuerà anche il prossimo anno accademico l'esperienza delle lauree brevi per le professioni sanitarie in Basilicata, avviata lo scorso autunno per colmare una lacuna del territorio (l'Università locale non ha una Facoltà di Medicina). Con la delibera n. 440 del 27 marzo 2006 (pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Basilicata n. 21 del 16 aprile 2006), la Giunta lucana ha definito il programma di formazione per l'anno accademico 2006/2007. Le discipline saranno le stesse di quest'anno: Infermieristica, Tecniche di laboratorio biomedico, Logopedia, Radiologia medica, Ortottica, Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Fisioterapia.

I corsi saranno 16 e verranno realizzati grazie alla consulenza delle Università Cattolica di Roma, Magna Grecia di Catanzaro e di quella di Bari, con le quali la Regione ha stipulato una convenzione. I costi saranno totalmente coperti dalle rette versate dagli stu-

denti. La delibera ha stabilito che le lezioni si svolgeranno all'ospedale San Carlo di Potenza (il più grande del territorio) e nelle altre strutture sanitarie lucane. Il numero di posti disponibili in ciascuna è stato deciso sulla base delle richieste di personale delle Asl (si veda la scheda a destra).

I compiti. I docenti della facoltà di Medicina e chirurgia «Gemelli» della Cattolica del Sacro Cuore di Roma saranno impegnati a Potenza e provincia. Al San Carlo terranno i corsi di infermieristica, logopedia, tecniche sanitarie di laboratorio biomedico e di radiologia medica. All'ospedale di Villa d'Agri svolgeranno invece i corsi di tecniche della prevenzione nell'ambiente e dei luoghi di lavoro, di tecniche della riabilitazione psichiatrica, di assistente sanitario e di infermieristica; all'ospedale di Lagonegro il corso di infermieristica e in quello di Pescopagano le lezioni di fisioterapia.

Con la stessa delibera di Giunta, si autorizza la Cattolica a «imple-

mentare i necessari percorsi e le procedure formative» previsti dalla legge per il «conseguimento o riconoscimento del titolo di "tecnico della prevenzione nell'ambiente dei luoghi di lavoro" per il personale tecnico dell'area della prevenzione in servizio nelle aziende ospedaliere regionali».

L'Università degli studi della «Magna Grecia» di Catanzaro organizzerà nell'Asl di Montalbano Jonico (Matera) i corsi di infermieristica, tecniche sanitarie di radiologia medica, ortottica e terapia occupazionale. Nell'Asl di Matera, l'Università di Bari terrà i corsi di infermieristica e di fisioterapia.

Gli scopi. «Il rapporto, in particolare con l'Università Cattolica, che ci permette di attivare queste lauree brevi — dice l'assessore regionale alla Sanità, **Rocco Colangelo** — supplisce all'assenza di una Facoltà in Basilicata. È un rapporto di convenzione che risponde all'esigenza di fornire tecnici lucani a strutture ospedaliere lucane e produrre condizioni per opportuni-

tà professionali per i nostri giovani con un percorso che permetta il passaggio dalle qualifiche professionali alla laurea. È un vero percorso accademico».

Negli ultimi anni, la Regione ha riorganizzato le strutture ospedaliere, facendo perno fondamentalmente sul San Carlo, individuato come centro di eccellenza. Ora la Regione punta ad alzare anche il livello delle altre strutture territoriali e per questo si affida anche ai corsi di laurea. «Più qualità — dice Colangelo — serve a ridimensionare l'emigrazione sanitaria, che pesa anche sui nostri costi; dobbiamo rimborsare ad altre Regioni le prestazioni rese ai nostri cittadini che "emigrano". Il federalismo è anche di natura sanitaria e obbliga le Regioni a fare da sé. Col denaro del Fsn (Fondo sanitario nazionale) dobbiamo mantenere le nostre strutture».

MASSIMO BRANCATI

www.regione.basilicata.it/Bur_Bandi_Leggi/bur/
La delibera della Giunta

**Negli ospedali
16 corsi
per «tecnic»
e infermieri**

In corsia

Lauree di primo livello previste in Basilicata per le professioni sanitarie



Infermieristica. È tra le materie delle lauree brevi lucane

- **A Potenza.** I corsi di laurea previsti all'Ospedale San Carlo sono Infermieristica (30 posti), Logopedia (10), Tecniche sanitarie di laboratorio biomedico (10) e Tecniche sanitarie di radiologia medica (10).
- **In provincia.** All'ospedale di Villa D'Agri, corsi di Infermieristica (20 posti), Tecniche di prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (10), Tecniche di riabilitazione psichiatrica (10) e Assistenza sanitaria (10). All'ospedale di Lagonegro ci sarà un corso di Infermieristica (25 posti), in quello di Pescopagano uno di Fisioterapia (25).
- **Nel Materano.** Nel capoluogo (Asl 4) 35 posti in Infermieristica. A Montalbano Jonico (Asl 5), 30 posti per Infermieristica, 10 per Tecniche sanitarie di radiologia medica, 10 per Terapia occupazionale e 10 per Ortottica. A Tricarico (Asl 5), 10 posti per Fisioterapia.

CENTRO STUDI MARCO BIAGI

a cura di ADAPT

Via alla sperimentazione per il Libretto formativo

Cosa so? Cosa so fare? Cosa dovrei sapere e saper fare? In fase di transizione lavorativa, ognuno di noi si chiede quali siano le sue competenze e professionalità. Una ricostruzione efficace delle esperienze lavorative e formative è certo uno dei principali strumenti per facilitare l'entrata, o il rientro, nel mercato del lavoro: da un lato, facilita il lavoratore nella rappresentazione delle sue professionalità e nell'individuazione di eventuali mancanze da colmare, dall'altro è utile anche al datore di lavoro che, nelle selezioni del personale, solitamente si trova in difficoltà nella fase di ricostruzione delle capacità effettive del candidato. Una concreta risposta per tali esigenze è offerta dal Libretto formativo del cittadino, un documento personale del lavoratore disciplinato dalla *Riforma Biagi*.

Nel libretto, ancora in fase di avvio sperimentale ad opera delle Regioni, dovranno essere registrate le competenze acquisite dal soggetto durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto d'inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale purché riconosciute e certificate. La necessità di definire uno strumento per ricostruire le competenze individuali in modo omogeneo e riconosciuto sull'intero territorio nazionale non è recente: il tentativo di implementare il documento unico risale alla *Riforma Treu* del '97. Ma solo recentemente, a seguito della regolamentazione operata dalla *Riforma Biagi* e della successiva definizione di un modello comune nazionale (reso operativo con decreto del ministero del Lavoro del 10 novembre 2005), sono partite le prime sperimentazioni del Libretto. Per quanto limitate sinora a poche esperienze, le sperimentazioni si stanno dimostrando significative.

Il Libretto dovrà in ogni caso essere strutturato sulla base del modello espressamente individuato dal decreto ministeriale: due sezioni, utilizzabili a seconda delle specifiche esigenze dell'utente e che perciò potranno avere diversa ampiezza a seconda delle informazioni prevalenti e più significative del soggetto. In particolare, la prima sezione conterrà gli elementi curriculari del lavoratore quali, per esempio, il suo percorso formativo; la seconda indicherà il quadro essenziale delle competenze acquisite, dove sono state acquisite e la documentazione di supporto. Sarà infatti possibile allegare al Libretto un elenco delle certificazioni, attestazioni e documenti disponibili a sostegno delle informazioni contenute nella seconda sezione. Le sperimentazioni del Libretto formativo in fase di avvio devono inoltre ricordarsi al sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze. Infatti, anche in una prospettiva di adesione alle linee comunitarie in materia di trasparenza delle competenze, si punta a superare le criticità che da lungo tempo caratterizzano il sistema italiano di istruzione e formazione professionale: prima tra tutte, la difficoltà di definire standard minimi nazionali per le diverse qualificazioni professionali. Purtroppo ancora oggi l'assenza di un quadro di riferimento comune a livello nazionale che individui standard minimi nei processi di validazione e riconoscimento delle competenze acquisite in contesti di diversa natura, rende "debole" il valore sociale del Libretto formativo del cittadino. Sembra allora sempre più necessaria la definizione, a livello nazionale, del cosiddetto *Repertorio delle professioni*, strumento anch'esso previsto dalla *Riforma Biagi* per armonizzare qualifiche professionali oggi differenziate da Regione a Regione. Ma questo è un altro tema.

Il documento ricostruisce le competenze dei lavoratori

Il documento ricostruisce le competenze dei lavoratori

PATRIZIA TIRABOSCHI
www.csm.unimo.it

CALABRIA ■ Fermo da novembre il progetto di legge sull'organo consultivo

Il Crel si blocca in commissione

REGGIO CALABRIA ■ Stenta a partire in Calabria il Crel, il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro voluto sulla base del Cnel e previsto dall'articolo 56 dello Statuto regionale approvato nel luglio 2004. L'esecutivo guidato da **Agazio Loiero** ha trasmesso a novembre dello scorso anno il progetto di legge alla Commissione "Politiche istituzionali" ma tutto è fermo: le Commissioni del Consiglio regionale non si riuniscono da mesi. La Prima commissione, che deve dare il via libera al pdl della giunta prima della discussione in Consiglio, non si riunisce dal 13 febbraio: da novembre a ora non è stata tracciata alcuna programmazione né avviata la rac-

colta degli emendamenti, ferma l'ipotesi di redigere un testo parzialmente difforme, che tenga conto delle audizioni di 5 mesi fa e recuperi l'idea di fare del Consiglio un organismo dall'elevata propositività, puntando sulla designazione di membri tecnicamente qualificati.

Così l'organo, molto atteso da professionisti e parti sociali, resta ancora sulla carta. Il Crel, nelle intenzioni del legislatore calabrese, è destinato ad avere un ruolo importante nell'elaborazione di programmazione e indiriz-

zi di sviluppo; i 42 membri sono designati 3 ciascuno da Consiglio e Giunta regionale, sette dalle Università, il resto da associazioni sindacali e delle categorie produttive.

Il futuro organismo è «organo di consulenza, studio e ricerca» di Giunta e Consiglio per politiche economico-sociali, bilancio, sviluppo, mercato del lavoro e occupazione. Entro 15 giorni dalla

richiesta dell'Assemblea o dei presidenti della Giunta o del Crel (Consiglio delle autonomie locali) esprime pareri ma può formulare anche suggerimenti sulle norme di settore e avviare «proprie iniziative» di ricerca sull'impatto della legislazione e l'evoluzione della realtà socio-economica calabrese.

Sul fronte dell'approvazione del pdl una novità potrebbe arri-

Il governatore Loiero intende attivare la corsia preferenziale

criticità: «Le distanze potrebbero rallentare o rendere farraginoso il lavoro — dice **Giovanni Battista Manduca**, dirigente del settore Riforme —. In termini di funzionalità, sarebbe stato meglio operare presso la Giunta». Nella fase di avvio l'organo potrebbe ricorrere temporaneamente a personale della Giunta mentre lo stesso pdl precisa che, per partire, basta la designazione di metà più uno dei componenti. D'altra parte, sottolinea il sottosegretario alle Riforme **Paolo Naccarato**, oggi «è impossibile quantificare le risorse umane e finanziarie necessarie per evitare che il Crel resti un organismo importante solo sulla carta».

MARIO MELIADO

Audi Credit finanzia la vostra Audi. All'avanguardia della tecnica www.audi.it

Un sogno che non potete più lasciare nel buio di un cassetto.

Audi A4, Berlina o Avant. Un sogno che fino al 30 Giugno può contare su un finanziamento in 30 mesi a tasso zero* o su un finanziamento in 40 mesi a tasso agevolato. Un sogno che finalmente può vedere la luce.

Audi

*Esempio ai fini di legge: A4 1.6 benzina € 27.500,00 escluso IPT. Anticipo € 12.250,00; Finanziamento € 15.250,00 in 30 rate da € 508,33. TAN 0% - TAEG 1,03%. Spese istruttorie € 200,00. Salvo approvazione AUDI CREDIT. L'offerta è valida fino al 30 Giugno 2006 e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

OFFICE FORNITURE E CONTRACT

alfredoguerri

inaugurazione SHOWROOM
4 maggio 2006

evento ospite Laloba rifletti il luogo installazioni e proiezioni d'arte

Napoli - centro direzionale isola E2 - area OTTAGONO

www.alfredoguerri.it info@alfredoguerri.it

Vi aspettiamo da:

F.lli Moramarco

Via Gravina, 81 - ALTAMURA (Ba) - Tel. 080 3101510

www.moramarcoaudi.it